



Il Foglio END



Notiziario del Settore di Alessandria

Un editoriale... a sei mani

Ce l'avevano detto: la coppia responsabile di settore avrebbe dovuto produrre un editoriale ogni volta!

Ogni volta? E noi come facciamo? Avremo sempre un messaggio di cura da lasciare al nostro settore?

Rileggendo i numeri de Il Foglio fin qui usciti, ci siamo accorti che... abbiamo parlato e scritto un po' troppo!

Questa volta allora ci siamo fatti aiutare dagli amici che insieme a noi hanno animato la tavola rotonda dell'ultima giornata di settore, un susseguirsi di "quando": come se fosse una compartecipazione allargata, un dirci a che punto è il cammino spirituale nel momento che siamo chiamati a vivere, nelle diverse stagioni della vita.

Il filo conduttore erano le tre parole del quotidiano di vicofortiana memoria pensate però come segni di un Dio che brilla sì nelle cose di tutti i giorni, ma in questo quando: da chi con lo scorrere degli anni è diventato esperto, da chi si sta impraticando e da chi ha appena cominciato ad essere sposo e sposa, mettendo insieme i tre diversi quando, il "di generazione in generazione".

Per questo tra le tre abbiamo scelto la parola orologio: un tenere il tempo con Dio in coppia!



Noi e i nostri amici End quando ci siamo conosciuti, avevamo maturazioni di fede vissute diversamente.

Erano gli anni del post-concilio che ci ricordava fortemente di guardare al mondo stando fuori dai recinti sacri per vedere meglio e individuare le esigenze della società, e noi ci credevamo fortemente.

Si parlava però poco di "coppia" di un suo percorso di formazione.

Sposini con addosso le prime difficoltà; difficoltà non proprio individuate, senza cioè che avessero un nome preciso, difficoltà che portavano però al tran tran del matrimonio.... E abbiamo incontrato le End...

Oggi quei problemi sono in buona parte superati (solo poche frizioni) e più problematiche si sono ridimensionate.

Riprendiamo ancora le Parole della lettera ai Corinzi per ricordarci che "è Dio che fa crescere" "che siamo collaboratori di Dio"

Sarà perché ci siamo un poco come assopiti (per età), ma è che sentiamo come alleggerite le complessità del tempo che stiamo vivendo:

capire (con lentezze) se ci sono momenti opportuni per fare le cose: se sono giorni di negatività piangiamo senza far finta che non è cambiato nulla;

se è invece sono giorni di creare cose buone e di nuove, non aspettiamo e ci diamo da fare.

Pensiamo che riconoscere il tempo (l'orologio) che stiamo vivendo,

(ognuno il proprio), sia il mezzo migliore per esprimere/dosare al meglio le residue energie, e poi, sicuri "è Dio che fa crescere".

A volte cantiamo: "non pensare alle cose di ieri, cose nuove fioriscono già..."

L'orologio della nostra Equipe: Il Padre Caffarel riteneva anziane quelle Equipe oltre i 20/25 anni di esperienza. E noi siamo ben oltre tali anni.

Anche il metodo lo riconsideriamo serenamente a "modo nostro"; non siamo "disciplinati", ma certamente ci sentiamo ugualmente "innestati equipiers".

E' che di fatto l'orologio dei nostri giorni anziani ha ore più lente e disincantate.

Claudia e Franco Tamburi (Savona 1)



Tempo per ridere o piangere, restare o pregare... quanti significati abbiamo dato al tempo nell'angolo dell'orologio di Vicoforte! A volte ci sentiamo padroni del tempo, dimenticandoci che il tempo non è nostro, il tempo è di Dio!

C'è tempo per tutto... tranne che per l'adesso. "Il cristiano è un uomo o una donna che sa vivere nel momento e che sa vivere nel tempo. Il momento è quello che noi abbiamo in mano adesso"

Il nostro "adesso" ha il valore di opportunità: ci stiamo accorgendo di come gli anni trascorsi insieme, già da diverso tempo ormai sono più i giorni vissuti in coppia che da single prima che iniziassimo a

frequentarci, siano un bagaglio che ci permette di progredire nel cammino della consapevolezza.

Leggendo diversi interventi per prepararci alla giornata di settore, ci siamo imbattuti in un documento ERI del maggio 2011 intitolato "La spiritualità coniugale" presentato da Carlo e Maria Volpini (che ringraziamo!). La nostra attenzione è stata attirata da un allegato a fine documento che, mettendo insieme le età della vita della persona, le tappe o i cicli della coppia e della famiglia cristiana in funzione delle loro caratteristiche psicologiche, emozionali, andava a dipingere i tratti della spiritualità coniugale sperimentata in quella fase della vita e la relativa tappa di consapevolezza.

Per i ventenni con venti anni e più di esperienza come noi il documento riporta proprio le caratteristiche della spiritualità coniugale che più ci sentiamo calzanti: si parla di cammino di rinascita aperto a colmare vuoti spirituali e all'approfondimento del significato della vocazione sacramentale del matrimonio. Richiama anche il desiderio della coppia a condividere un cammino con altre coppie: il movimento delle END offre uno spazio privilegiato per procedere aggiungendo anche un elemento fondamentale: l'aiuto reciproco praticato con un insieme di coppie che tendono allo stesso ideale e con le quali condividere il ticchettio dell'orologio!

Sempre a proposito dell'oggi, dell'adesso, vogliamo condividere un pensiero ho scritto ormai otto mesi fa direttamente dalla corsia dell'ospedale di Alessandria durante la convalescenza post caduta di questa estate, nei giorni lontani da casa spesso durante le notti mi lasciavo prendere dai pensieri e poi li condividevo con gli amici della equipe NOB con cui eravamo appena tornati dall'esperienza in terra di Sardegna:

"tornare al familiare e all'ordinario della vita coniugale mi fa pensare a quanto leggevo di papa Francesco al forum delle famiglie "L'amore è come fare la pasta: tutti i giorni. L'amore nel matrimonio è una sfida, per l'uomo e per la donna. Qual è la più grande sfida dell'uomo? Fare più donna sua moglie. Più donna. Che cresca come donna.

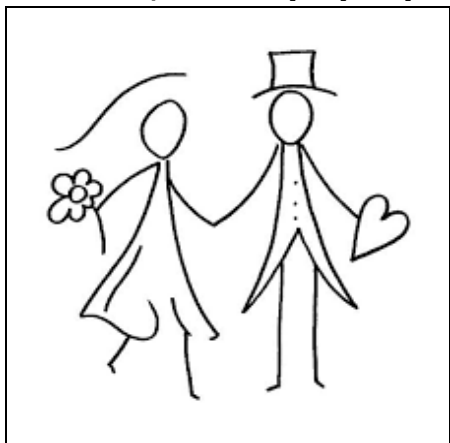
E qual è la sfida della donna? Fare più uomo suo marito. E così vanno avanti tutti e due. Vanno avanti." tra l'altro si deve essere ispirato alla scorsa giornata di settore di Alessandria che aveva proprio il tema delle mani in pasta di Dio nella coppia e mi ha fatto pensare all'ordinario, alla vita quotidiana in cui si impasta ma che però a volte tende lontano. tende al divagare dall'essenziale, porta a costruire un futuro senza però tenere il presente. si impasta per ottenere il domani così come ce lo immaginiamo e idealizziamo, ma il presente sfugge nella quotidianità.

In alcuni casi episodi che succedono e che danno priorità al precedente immediato come quello appena accadutooci, lasciando da parte il futuro, aiutano in questa modalità di condivisione della vita: marito e moglie vivono il loro Sacramento ora, quando al mattino ci si sveglia insieme o ci si manda il buongiorno dalla corsia dell'ospedale, quando insieme si manda avanti la giornata con spirito cristiano e ci si ritrova alla sera stanchi nello stesso letto ma veramente coautori delle mani in pasta di Dio. Forse è così che ordinario quotidiano diventa lo straordinario di speranza a cui è chiamata la coppia cristiana..."

Stefania e Luca Simoni CRS

Anche la parola orologio è emblematica per la nostra coppia. È un aspetto della nostra vita matrimoniale su cui abbiamo riflettuto sempre. Quanto tempo dedicare alle nostre famiglie d'origine, agli amici, allo svago, al lavoro, a noi come coppia? Ma anche tener conto di un tempo di cui abbiamo bisogno per stare bene, di un tempo che sia costruttivo e di un tempo in cui sappiamo dimostrarci il nostro amore reciproco.

È talmente importante per noi l'idea del tempo che avevamo scelto come lettura per il nostro matrimonio un passo del libro del QOELET e che ci porta proprio a riflettere su questo: "per ogni cosa c'è il suo momento, il suo tempo per ogni faccenda sotto il cielo", "a volte c'è un tempo per piantare e un tempo per sradicare le piante, un tempo per costruire e un tempo per demolire, un tempo per piangere e un tempo per gioire".



Sicuramente fino ad ora abbiamo avuto più tempo per ridere, per gioire per abbracciare per costruire ma capiteranno anche tempi in cui sradicare, piangere, astenersi dagli abbracci; La nostra speranza è che quando ci troveremo in un momento in cui uno dei due non dovesse essere pronto per godere in modo positivo del tempo che abbiamo a disposizione ci possa essere l'altro pronto a sostenere quella difficoltà.

Concretamente abbiamo scoperto di saper arricchire il nostro tempo in modo ancor più proficuo rispetto a quello che ci eravamo prefissati.

Non è tutto scandito come pensavamo, ora sappiamo godere di un tempo che a volte ci sorprende, che non è così organizzato ma che ci fa provare gioia. È un tempo in cui abbiamo saputo godere delle piccole cose belle e delle esperienze che ci fanno crescere come coppia, come la partecipazione all'END e i piccoli momenti di preghiera che riusciamo a ritagliarci.

Cecilia e Giacomo Bargelli (Tortona 5)

CONTRIBUTI DALLA GIORNATA DI SETTORE

*(di Generazione in Generazione...partendo da una giovane coppia
venuta a una giornata delle Equipe per la prima volta)*

Giornata con l'Equipe Notre Dame

Siamo stati invitati da degli amici a partecipare alla giornata di settore del 19 maggio 2019, dopo che, da alcuni mesi, ci avevano parlato di cosa sia L'Equipe Notre-Dame, di cui loro fanno parte.

Questo incontro si è collocato in un periodo della nostra vita in cui sentivamo l'esigenza di aprirci ad una maggiore spiritualità, come singoli e come coppia.

Ci ha subito colpiti la "semplicità", ma nello stesso tempo, l'elevatezza e la profondità culturale e spirituale delle riflessioni e degli interventi. Semplicità intesa come presenza di temi legati alla vita quotidiana di persone reali, che vivono la loro esistenza in tutta la loro concretezza e "umanità". L'orologio, la tavola, la porta sono oggetti/simboli presenti nella vita di tutte le persone e di tutti i giorni e quindi presenti anche nella nostra vita quotidiana. È da qui - abbiamo pensato - che possiamo ripartire anche noi, ed è quasi disarmante constatare che non occorre andare a cercare tanto lontano perché, appunto, "Dio brilla nelle cose di tutti i giorni".

I temi, trattati durante la giornata, ci hanno introdotti ad una riflessione che sembrava fatta apposta per noi! Presi e, talvolta, travolti dalle incombenze della quotidianità, sempre proiettati in ciò che c'è da fare, è stato per noi di grande aiuto soffermarci, in particolare, su queste parole, udite e appuntate velocemente: "dare spazio al presente, non soltanto al passato e al futuro; NEL PRESENTE SI CELA L'OCCASIONE". Quanta verità in queste parole!

Un altro aspetto che ci ha estremamente affascinati, è stato constatare la fiducia, la speranza, la tranquillità, con cui tutte le persone che abbiamo incontrato, si affidano a Dio e alla Sua Volontà, e rimangono in una condizione di autentica disponibilità a "lasciarsi danzare", senza la presunzione di essere i conduttori della propria esistenza.

Vorremmo ringraziare chi ci ha dato la possibilità di partecipare a questa giornata, gli organizzatori e tutti coloro che abbiamo conosciuto e che ci hanno trasmesso la loro testimonianza. È stata per noi un'esperienza speciale e ricca di emozioni.

Patrizia e Diego Maggiora

Risonanze

Per noi le cose più arricchenti di questa giornata sono state:

- l'intenso scambio che abbiamo vissuto nell'equipe di formazione, dove, fra lacrime e sorrisi, ci siamo incontrati con chi desidera un primo figlio, con noi stessi che ne abbiamo più di uno con le conseguenti ovvie difficoltà, con nonni a tempo pieno che affrontano un'altra malattia, con una madre che vive una difficile relazione con il proprio figlio oramai adulto... Insomma: per noi è stata un'ora davvero in pienezza, con tanta vita dentro!

- l'aver condiviso questa giornata con due coppie di nostri cari amici che vogliono far parte di un'equipe! È stato davvero importante poterli portare con noi, e per loro esserci!
- la frase "per chi ama il tempo è l'eternità"...che non sappiamo assolutamente di chi sia (!!) ma che ci ha aperto un nuovo punto di vista sul nostro tempo di coppia!
- la rappresentazione teatrale del pomeriggio che ha suscitato in noi riflessioni nuove e molto intense.

Paola e Davide Buzzi (AL 14)

Grazie

Innanzitutto ci pare doveroso ringraziare tutta l'equipe di settore per l'impegno e il lavoro svolto in questa e in altre occasioni. Detto questo, l'impostazione della giornata di domenica 19 a Betania ci è piaciuta, c'è stato un format diverso senza un relatore dietro la cattedra, sostituito da un salotto dove tre coppie in età diversa, i Tamburi i Simoni i Bargelli (junior) moderati dai Cresta hanno approfondito i punti salienti trattati nella sessione di Vicoforte: di generazione in generazione e i temi dell'orologio, del tavolo e della porta, commentandoli con punti di vista generazionalmente differenti.

E' stata anche interessante l'idea di individuare un brano del Vangelo che più si addice allo stato attuale della coppia, confrontandolo nei vari gruppi di lavoro.

Il pomeriggio è stato davvero spassoso, quel salotto del mattino è stato trasformato in

palcoscenico ed è stata la grande novità della giornata: bravi gli attori, impegnati in un tema sempre attuale e di grande rilevanza sociale (la terza età); la platea ha senz'altro gradito passando un pomeriggio con un'impronta senza dubbio più ricreativa rispetto ad altre occasioni.

Da sottolineare inoltre l'idea geniale con cui l'equipe di settore ha a cuore la salute spirituale dei componenti del movimento; infatti, al momento del congedo, è stata consegnata ad ogni coppia una scatoletta contenente un imprecisato farmaco dal nome cardioENDpirina in grani al profumo di nardo per assunzione orale (anche quattro volte al dì), senza nessuna controindicazione e consigliata anche ai bambini, con allegate le indicazioni terapeutiche: aiuta nel cammino di santificazione del sacramento del cuore del matrimonio! Siamo certi che gli Equipiers ne faranno uso in dosi massicce.

Non ci resta che rinnovare il nostro Grazie a tutta l'Equipe di Settore e un arrivederci a presto.

Un abbraccio,

Aldo e Gianna Malvasio (Acqui 3)

Le Ultime Lune

Voglio incominciare questa breve riflessione sulla rappresentazione teatrale "Le ultime lune" di domenica 19 maggio partendo da molto lontano, a quell'autunno del 1961 in cui, al termine di una riunione del comitato provinciale del Centro Turistico Giovanile di Alessandria, donai a Maria una copia del libro "Le mie montagne" di Walter Bonatti con dentro un cartoncino con il quale le chiedevo se voleva legarsi in cordata con me per una scalata che doveva tenerci uniti per tutta la vita.

Per chi conosce qualcosa di montagna sa cosa rappresenta quella corda. Sa che legarsi in cordata per un'ascensione vuol dire affidare con fiducia la propria sicurezza,

la propria vita, al proprio compagno e contemporaneamente sentirsi responsabile della sua sicurezza, della sua vita. Fu sicuramente una intuizione felice, perché quella metafora della cordata che ci teneva legati e ci faceva sentire sicuri nel procedere del nostro cammino, riaffiorerà continuamente in tutti i cinquantacinque anni del nostro matrimonio.

Non è certo un caso che, in occasione dell'anniversario dei nostri cinquant'anni di matrimonio, Maria mi abbia regalato il bellissimo libro di Reinhold Messner: "Walter Bonatti il fratello che non sapevo di avere".

Ed ora cercherò di spiegare quale attinenza abbia tutto ciò con "Le ultime lune".

Io mi porto dentro fin da ragazzo la passione per il teatro e quando, nel 1985, diedi vita alla filodrammatica "Teatro Insieme", Maria profuse in quell'esperienza tutta la sua intelligenza, la sua cultura, la sua creatività, la sua sensibilità e la passione con cui affrontava tutte le situazioni della vita. Andammo insieme a Reggio Emilia a vedere "Le ultime lune" con attori del calibro di Marcello Mastroianni, Erica Blanc, Giorgio Locuratolo e la regia di Giulio Bosetti. Tornammo a casa folgorati da quel testo che, mentre racconta con poesia e delicatezza la forza dell'amore fra un marito e una moglie, un amore che sa andare oltre la morte, affronta con crudezza, ma anche con pietà e con amore il tema così delicato e attuale della solitudine dei vecchi.

Maria fu subito convinta che fosse un testo da mettere in scena, per il valore delle tematiche che propone e per la forza con cui le affronta.

Io, pur condividendo quanto lei diceva, avevo molte perplessità, mi sembrava velleitario, con le forze di cui disponiamo, affrontare un testo così difficile.

Poi la lunga battaglia che Maria combatteva per la sua salute si fece più dura e non se ne parlò più. Fu Maria, due giorni prima di morire a riprenderlo: "Mi raccomando, con il teatro continua e tu Chiara e Giovanni mettete in scena le ultime lune, è importante". Queste furono le parole precise che mi disse ed io non ho potuto fare altro che cercare di realizzarle.

Domenica 19, durante la rappresentazione, l'ho sentita vicina come se fosse stata materialmente lì, sul palco con me, e mentre quel meraviglioso pubblico, al quale sarò grato per il resto della mia vita, tutto in piedi, ci gratificava del suo caloroso applauso, io avevo davanti agli occhi la bella fotografia che i miei figli avevano rispolverato per festeggiare i



nostri cinquant'anni di matrimonio; è una fotografia che ci ritrae prima di legarci per affrontare la Piramide Vincent nel massiccio del Monte Rosa.

Quella corda che ci ha tenuti in sicurezza nella nostra salita è ancora ben tesa con un'unica differenza, che allora, in montagna, ero io a fare da primo, adesso è passata avanti lei.

Silvestro Castellana

50° Anniversario

Come ogni anno in questo periodo l'END organizza la Giornata di Settore che si è svolta domenica 19 maggio a Betania.

Il filo conduttore aveva come tema "*Di generazione in generazione*".

In questa Giornata è buona usanza celebrare l'anniversario di matrimonio delle coppie END e quest'anno io avrei festeggiato con Tonino il nostro 50° anniversario.

Ricordo con gioia questa felice giornata accanto a Tonino e circondati dai parenti e amici... però ora c'è quella parentesi velata di nostalgia perché accanto a me non c'è più la sua presenza materiale.

Nella Giornata di Settore si celebra sempre la Messa di ringraziamento al Signore e nella preghiera dei fedeli ho ricordato Tonino, gli amici dell'END e le persone care che non sono più con noi.

Poi, dopo la Comunione mi ha sorpreso, con malinconia gioiosa, il caro ricordo dell'END di Settore che mi ha consegnato in dono un vasetto di una bella piantina fiorita posta in un innaffiatoio.



Con don Carlo Canestri

Questo vuole ricordare che il matrimonio è come una pianta che se non la curi, la bagni, le presti attenzione ogni giorno, purtroppo appassisce e muore.

Questo vuole ricordare che il matrimonio è come una pianta che se non la curi, la bagni, le presti attenzione ogni giorno, purtroppo appassisce e muore.

Mi sono permessa di dire due parole al microfono, davanti agli amici equipiers, con un velo di nostalgia:

"Vorrei ricordare Tonino in questo anniversario: 50 anni di matrimonio, però abbiamo vissuto solo 47 anni insieme... mi manca molto!

Ricordo anche i nostri 50 anni di appartenenza all'END essendo entrati subito dopo il matrimonio.

Il Movimento END è molto valido per la crescita spirituale della coppia ed è buona cosa farla conoscere a tutte le giovani coppie di sposi.

*Ora passo il testimone a Paola e Giovanni... di generazione in generazione!
Signore ti ringrazio."*



6 settembre 1969

Mariaugusta con Tonino nel cuore (AL 2)

BENVENUTA ALESSANDRIA 15!

Sabato 9 giugno, sfidando il caldo torrido, accogliamo l'invito di Maria e Salvatore e della piccola Camilla nella loro casa a Felizzano per una...grigliata di amicizia a conclusione del pilotaggio della nuova END 15.

Sei giovani coppie, fresche di matrimonio, di diversa provenienza (gruppi parrocchiali, Azione Cattolica, Equipe Jeunes, Gioventù Francescana, corso prematrimoniale) si ritrovano al termine di un'esperienza condivisa con Don Valerio e con Chiara e Roberto, la coppia più "anziana" che li ha accompagnati in questo viaggio... al centro del Movimento.

Chiacchiere, storie di famiglia e quotidianità, speranze e incoraggiamenti per il futuro, risate, voci di bimbi, si intrecciano intorno alla tavolata nel cortile assolato mentre si condivide il cibo.

Da quando siamo partiti, nel mese di ottobre, ad oggi, tanti cambiamenti, piccoli o grandi, hanno segnato la vita di tutti: lavoro, salute, crescita dei figli, impegni/problemi familiari, attesa di un secondogenito... e li abbiamo vissuti insieme.

Che cosa resta di questa esperienza che si conclude ma per un nuovo vero inizio?

Sicuramente la certezza che l'END offra l'opportunità (seppure non l'unica) per crescere nella spiritualità di coppia, per condividere gioie e dolori con altre coppie che stanno attraversando, in diverse stagioni della vita, situazioni, difficoltà, dubbi simili ai nostri.

Il servizio di pilotaggio ha come obiettivo quello di accompagnare la nascita di una nuova END attraverso il racconto dell'esperienza dei piloti facendo vivere loro, in prima persona, il desiderio e la gioia di essere coppia seguendo un metodo che non va considerato come procedura operativa ma come strumento per fortificarsi, comprendersi, accogliersi nei momenti belli e difficili attraverso la preghiera, il dovere di sedersi, la messa in comune, la compartecipazione.

Si tratta di una lettura di coppia che aiuta a mettersi in ascolto l'uno dell'altra, a prestare attenzione, ad essere disponibili al cambiamento anche quando ciò richiede tempo e sacrificio, perché ne vale la pena.

Durante i sei incontri e nella riunione di bilancio ci siamo soffermati sui vari punti del Metodo iniziando sempre con una preghiera preparata e presentata, a turno, da una coppia.

Nell'intervallo tra un incontro e l'altro, sono state particolarmente preziose le riflessioni di Don Valerio sui brani di Vangelo scelti per supportare il dovere di sedersi.

Ad ogni riunione abbiamo sentito crescere un clima di confidenza e condivisione sentendoci sempre grati alle giovani coppie per la ventata di novità che sapevano portare ma anche per la profondità degli interventi. I primi tre incontri

si sono svolti presso il Collegio Santa Chiara per poter gestire più agilmente il numero dei partecipanti, compresi figli piccoli e meravigliosi ragazzi animatori (Un grazie a Emanuele Poli e a Elisa Lenti che ci ha seguiti lungo tutto il percorso!) ma spontaneamente le coppie hanno poi chiesto di poter aprire la propria casa senza badare più ai problemi di spazio e di sedie da reperire. E così ci siamo sentiti tutti davvero in Equipe.

Abbiamo concluso dicendo: E' stato facile essere allenatori di una squadra così ben assortita e con un... medico spirituale sempre in campo!

Sarà anche per questo che, dopo il primo incontro, ci è passato il timore di non



essere in grado di trasmettere conoscenza, spirito e metodi del Movimento (a distanza di anni abbiamo ancora tante cose da imparare e ci sentiamo sempre in cammino...) e soprattutto io (Chiara) ho superato le remore ad accettare un impegno impreveduto che non saremmo riusciti ad aggiungere a tanti altri sentendo che sarebbe stata un'opportunità di revisione e "ricarica" per la nostra coppia e per la nostra End di appartenenza.

Sicuramente i nostri equipiers (AL13) e i Responsabili della Diffusione e del Settore ci hanno incoraggiato e supportato facendo sentire a noi e all'Equipe in pilotaggio la forza e la bellezza di appartenere ad un Movimento di ampio respiro, da quello locale a quello nazionale e internazionale.

Benvenuta END 15, buon proseguimento del viaggio!

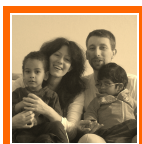
Chiara e Roberto Massaro (AL 13)

GIORNATA DI AMICIZIA A BOSE



Domenica 30 giugno, con circa una cinquantina di coppie del Settore, abbiamo vissuto la giornata di amicizia a Bose, comunità monastica di monache e monaci di diverse confessioni cristiane, i quali ci hanno accolto offrendoci ospitalità per la giornata. Abbiamo vissuto insieme a loro un incontro tenuto da un monaco sulle Beatitudini, la Celebrazione ecumenica e la visita all'Atelier delle icone che realizzano i monaci.

È stato un momento piacevole e prezioso per concludere le intense attività del Settore di quest'anno; molti i ringraziamenti alla coppia CRS e l'incontro, ancora una volta transgenerazionale, nel quale le coppie più giovani hanno ricevuto dalle coppie più mature affetto e testimonianza di come si possa essere uniti aperti a nuovi incontri a qualunque età. In particolare il gruppo degli acquisi ha ancora una volta testimoniato una energia e vitalità bellissime a vedersi.



**La Redazione de Il Foglio
augura a tutti un buon periodo estivo!**

Visita il sito EQUIPES NOTRE-DAME Super Regione Italia:
<http://www.equipes-notre-dame.it/>

Il Foglio END

è

- reso possibile dalla collaborazione di tutti gli equipiers,
- curato dall'Equipe di Settore,
- fatto dalla Coppia Referente per la Cultura.

Un grazie a chi già sta collaborando nella redazione mentre chi volesse condividere esperienze varie di preghiera, solidarietà, testimonianze di Metodo vissuto e quant'altro, può inviare un contributo alla CRC:

*Gabriele e Sara Macario (Alessandria 11)
famiglia.macario@gmail.com*